

**Ieri**

FTSE MIB	16862,99	(-0,35%)
FTSE IT ALL	17919,10	(-0,26%)
FTSE IT STAR	12486,10	(+0,27%)
FTSE IT MID	20587,54	(+0,47%)
COMIT	921,46	(+0,34%)
FUTURE		(%)

**Titoli di Stato**

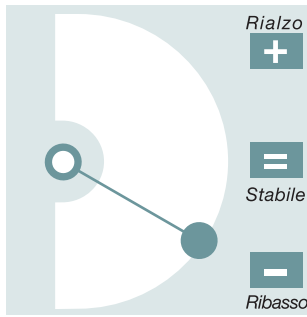
Rendimento	
Btp (10 anni)	263
SPREAD SUL BUND	3,93%

**I migliori**

FTSE MIB	Var. %
Autogrill	3,36
Banca Generali	2,25
Enel Green Pw	2,15
Mediaset	1,82
Monte Paschi Si	1,53

**I peggiori**

Telecom IT	-2,83
Prismian	-1,75
RCS Mediagroup	-1,68
Buzzi Unicem	-1,57
Pop. Emilia Romagna	-1,38



**Principali titoli del Mercato azionario**

Titolo	Pr. Rif €				
Eni	18,400	-0,11	Parmalat	2,292	-1,21
A2A	0,638	0,95	Pirelli & C.	8,190	-0,12
Ansaldo Sts	7,800	-1,08	Pop. Emilia Romagna	6,410	-1,38
Atlantia	13,580	1,27	Prismian	15,200	-1,75
Autogrill	10,320	3,36	RCS Mediagroup	0,703	-1,68
Azimut	14,390	-0,55	Saipem	22,060	0,27
Banca Generali	16,810	2,25	Snam	3,808	1,06
Banco Popolare	1,073	-0,83	STMicroelectr.	6,725	0,67
Bca Pop. Milano	0,505	-0,59	Telecom IT	0,635	-2,83
Buzzi Unicem	11,290	-1,57	Tenaris	16,180	-1,16
Campari	6,085	-0,90	Terna	3,544	0,28
Diasorin	28,100	-0,32	Tod's	111,700	0,54
Enel	2,932	-0,95	UBI Banca	3,178	0,19
Enel Green Pw	1,660	2,15	Unicredit	3,992	-0,40

# “Più poteri alla Consob contro i cda”

## Vegas: austerità senza speranza è il detonatore della crisi economica

VITTORIA PULEDDA

MILANO — Il presidente della Consob chiede più poteri, in particolare nei confronti degli amministratori. Ma prima di arrivare al cuore del messaggio affidato all'Incontro annuale con il mercato finanziario nella sede della Borsa - presente Enrico Letta, la prima volta di un presidente del Consiglio - Giuseppe Vegas cita Tucidi e la necessità di guardare avanti; ricorda che la «dittatura dello spread» di un anno fa è ormai alle spalle e sottolinea come «il nemico non è più fuori di noi... ma nelle imprese che chiudono e nel lavoro che manca». Sottolinea i pericoli di «un'austerità senza speranza» che può diventare il detonatore «di una crisi generalizzata», rilancia un risanamento dei conti «in un quadro di crescita economica» e chiede «un approc-

fica sanzione in caso di violazioni nelle «operazioni con parti correlate».

Nel 2012 la Consob ha intensificato l'attività ispettiva e nella prima parte del 2013 c'è stato un boom di sanzioni (22 milioni contro i 10 del 2012, anche per i 10 mi-

**Da inizio anno raddoppiate le sanzioni a 22 milioni. Ma 10 contro i Ligresti**

lioni comminati ai Ligresti). Vegas ha anche criticato gli assetti proprietari delle sgr (quasi tutte bancarie) e la conseguente «scarsa indipendenza» nelle scelte strategiche, mentre ha ricordato la necessità di invertire il trend in forte discesa della propensione al

risparmio in Italia. Ma ieri il suo ruolo di difensore del risparmio ha trovato qualche voce critica: Federconsumatori ed Adusbef hanno parlato di «deludente triennio» a fronte di tanti scandali, mentre ritengono «incomprensibile l'avversione, pretestuosa-

mente giustificata con vincoli comunitari, alla trasparenza dei rischi di investimento garantita dagli scenari probabilistici». Secondo il segretario della Fisac Cgil, Agostino Megale, «Vegas continua a non centrare il bersaglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Consob Giuseppe Vegas durante l'intervento in Borsa

**Associazione consumatori critiche: “Poche azioni contro il risparmio tradito”**

cio più graduale» rispetto al *fiscal compact*.

Poi la virata sul mercato: il presidente della Consob non cita per nome uno solo dei grandi scandali che hanno attraversato il 2012 (e i primi mesi di quest'anno) ma ricorda come il Fondo monetario valutando l'adeguatezza della vigilanza, «abbia giudicato il nostro sistema 'robusto' e 's sofisticato', anche rispetto ai paesi più avanzati». Una promozione che arriva per «la seconda volta nell'arco di pochi anni».

L'affondo arriva subito dopo, quando Vegas ricorda «l'opportunità di razionalizzare i poteri di indagine dell'istituto» segnalato dall'Fmi. Il presidente della Consob passa quindi ad ipotizzare i vari ambiti di azione, a partire dal poter «estendere a tutte le aree di vigilanza i poteri di indagine» previsti per gli abusi di mercato, «da esercitare nei confronti di chiunque sia informato dei fatti». E ancora, Vegas chiede «la possibilità di attivare misure cautelari, finalizzate ad impedire che gli amministratori possano perpetrare più gravi comportamenti illeciti» così da poter intervenire prima che «si possano determinare danni irreparabili». Non legge, per esigenze tecniche legate alla diretta tv, il passaggio del Discorso in cui ricorda tre direzioni su cui agire, per avere più poteri nei confronti degli amministratori: a) poter denunciare al tribunale i «comportamenti censurabili» (ora la Consob può farlo solo con gli organi di controllo, non di gestione); b) estendere la sanzione accessoria «dell'incapacità temporanea di assumere incarichi di amministrazione»; c) prevedere una speci-

Eni S.p.A.  
Sede legale in Roma, Piazzale Enrico Mattei, 1  
Capitale sociale € 4.005.358.876,00 i.v.  
Registro Imprese di Roma, Codice Fiscale 00484960588  
Partita IVA 00905811006 - R.E.A. Roma n. 756453



**Estratto di bando di gara**

Ente aggiudicatore: Eni S.p.A. Divisione Refining & Marketing  
Tipo di procedura: negoziata  
Tipo di appalto: lavori  
Oggetto dell'appalto: lavori e servizi di gestione, manutenzione e pronto intervento su impianti a GPL  
Luogo di consegna/di esecuzione della prestazione: Italia  
Durata: 36 mesi dall'aggiudicazione dell'appalto  
Divisione in lotti: lotti 1 e 2: reti provincia di Imperia; lotto 3: reti provincia di Aosta; lotto 4: reti provincia di Bologna; lotto 5: reti provincia di Arezzo; lotto 6: reti provincia di Macerata; lotto 7: reti provincia di Massa Carrara; lotto 8: reti provincia di Perugia; lotto 9: reti provincia di Rieti; lotto 10: reti provincia di Roma; lotto 11: reti province di Frosinone, Latina, Roma; lotto 12: reti province di Potenza, Salerno; lotto 13: reti province di Cosenza, Catanzaro; lotto 14: reti provincia di Vibo Valentia; lotto 15: reti province di Grosseto, Siena, Viterbo; lotto 16: reti provincia di Brescia; lotto 17: reti provincia di Pordenone; lotto 18: reti provincia di Udine  
Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso  
Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 17/05/2013

Testo integrale del Bando: il testo integrale del Bando è stato pubblicato in data 13/04/2013 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE) con il numero 2013/S 73-122287 ed è disponibile sul sito <https://eprocurement.eni.it>

Eni SpA - Global Procurement and Strategic Sourcing  
via Emilia 1, 20097 San Donato Milanese (Mi)

**L'inchiesta**

MILANO — Dopo Milano è la volta di Bologna. Anche la procura del capoluogo emiliano ha chiesto il rinvio a giudizio per Alessandro Profumo. La richiesta coinvolge, oltre l'ex ad di Unicredit ora alla guida di Mps, altre 19 persone: al centro dell'inchiesta una presunta frode fiscale da 245 milioni realizzata attraverso una operazione di finanza strutturata denominata Brontos, che avrebbero permesso all'istituto di credito di pagare meno tasse nel periodo 2007-2009. Nell'estate 2012 Unicredit ha risolto il contenzioso con il fisco relativo proprio alla vicenda Brontos e ha pagato all'erario circa 264 milioni di euro

Gli atti del processo erano stati trasferiti da Milano - dove l'indagine era stata avviata dal pm Alfredo Robledo - a Bologna il 23 novembre scorso. Quando il giudice della seconda sezione di Milano, Maria Antonietta Monfredi, aveva dichiarato incompetente il tribunale lombardo nel processo, e aveva deciso che gli atti venissero inviati nel capoluogo emiliano. L'eccezione di incompetenza era stata avanza-

Il pm solleva un altro conflitto di competenza con Milano

## Unicredit e il caso Brontos: la Procura di Bologna chiede rinvio a giudizio di Profumo



La sede centrale di Unicredit in piazza Cordusio a Milano

**Al centro delle indagini una presunta frode fiscale da 245 milioni**

ta dalle difese, che avevano però chiesto il trasferimento a Roma. La procura bolognese è quindi ripartita dalla chiusura indagini, l'atto precedente alla richiesta di rinvio a giudizio. Conclusione cui è arrivato anche il sostituto procuratore Giuseppe

Di Giorgio, il quale - a sua volta - ha sollevato il conflitto di competenza con Milano, visto che le condotte contestate si sarebbero realizzate in diverse città.

Ora il gip di Bologna Maurizio Millo cui è stato affidato il caso ha tre opzioni. Se ritiene che Bologna sia competente procederà fissando la data dell'udienza preliminare. Se condivide i dubbi dell'accusa invierà gli atti alla Cassazione per una pronuncia sulla competenza territoriale. Ma potrebbe anche decidere *motu proprio* e inviare gli atti alla procura di Roma.